



L'album

Vecchie aziende e storia

Lessona. Alcune immagini dei luoghi toccati dall'itinerario: a sinistra villa Sella e il vigneto di San Sebastiano lo zoppo; a destra il portale del castello di Lessona, l'oratorio di San Gaudenzio e il vigneto Bramasole



GLI ITINERARI CON LA CASB

A spasso tra i vigneti di Lessona

Una cavalcata fra le colline e le cascine della zona "toccando" vecchi oratori e le stazioni che hanno cambiato uso

Da oggi e per tutti i lunedì d'estate Eco pubblica una passeggiata in vista del prossimo fine settimana, un itinerario semplice e abbordabile da famiglie e anche da persone che non hanno dimestichezza con le lunghe camminate. Il tutto alla scoperta di angoli del Biellese - quest'anno sconfineremo anche in Valsesia - che non hanno nulla da invidiare con tanti luoghi più conosciuti. L'iniziativa è resa fattibile anche quest'anno grazie all'aiuto della Casb, Consociazione amici dei sentieri del Biellese. La prima tappa scorre lungo la via dei vigneti di Lessona.

Una mezza giornata di semplice cammino per "toccare con mano" come cambiano i "tempi" e con essi le attività economiche. Il forte ridimensionamento delle attività industriali biellesi da una parte e la crescita dei consumi di beni di lusso (ovviamente all'estero) dall'altra hanno portato alcuni imprenditori a riavviare la coltivazione della vite per produrre rinomati vini di pregio quali: il Lessona, il Bramaterra ed il Coste della Sesia. Partiamo in auto da Biella e ci dirigiamo verso Gattinara. Lasciamo la superstrada all'uscita Castelletto - Lessona. Ci dirigiamo verso Cossato ed al primo semaforo svoltiamo a destra. Proseguiamo sempre dritto fino al secondo semaforo a cui svoltiamo a sinistra. Percorriamo un rettilineo e oltrepassiamo la cantina delle Tenute Sella. Subito dopo svoltiamo a destra in una stretta via in discesa con all'imbocco un cartello turistico che indica l'Oratorio di San Gaudenzio. Pochi metri e lasciamo l'auto in un piccolo spiazzo facilmente identificabile da un pannello illustrativo della fauna locale e con carta del percorso che faremo nella prima parte della passeggiata.

scina Badina. Anche qui la famiglia Di Betta ha disboscato per impiantare nuove vigne e ricostruito l'antica cascina per produrre vino. Mentre in cantina si affinano botti e bottiglie di Lessona e Coste della Sesia, la gentile signora ci offre gustosi mirtilli neri americani di sua produzione che noi gustiamo ai bordi fioriti di un laghetto con ninfee.

San Gaudenzio. Proseguiamo sempre sulla sterrata principale finché incontriamo l'Oratorio medievale di San Gaudenzio. Si tratta di una piccola costruzione con una sola navata ed un ardito campanile. All'interno ammiriamo gli affreschi finemente restaurati mentre all'esterno rimaniamo colpiti dalla cura del giardinetto che circonda la costruzione. Prima di ripartire ringraziamo sentitamente la signora Rita Mazzon che non solo si occupa di tenere in ordine la chiesetta ma anche di tenerla aperta al pubblico praticamente tutti i giorni dell'anno.

Continuiamo a camminare e la strada sterrata diventa asfaltata. Notiamo sulla sinistra la notevole costruzione di Villa Corinna. Fatta erigere dalla Fa-



Una delle aziende vitivinicole toccate: cascina La Badina

Dove alcuni imprenditori hanno riavviare la coltivazione della vite per produrre Lessona, Bramaterra e Coste della Sesia

miglia Beglia di Pettinengo era sia "casa di campagna" che importante azienda vitivinicola. Il nome deriva dalla Contessa Corinna Beglia che sposò il Conte Felice Avogadro di Quinto Vercellese.

Proseguiamo e all'incrocio ci dirigiamo verso monte passando di fronte all'edicola di San Rocco. Anche questa, come tutte le costruzioni dedicate a questo santo, si trova fuori dalle mura delle città e dei paesi perché San Rocco aveva il "compito" di fermare la peste. Giungiamo all'incrocio con la strada

provinciale che collega Lessona a Masserano. Procediamo dritto in salita per raggiungere frazione Castello. Dalla piazzetta adibita a parcheggio, ci infiliamo sotto il portico del Circolo Arci per portarci nel giardino da cui si gode uno scenografico panorama.

Dalla piazzetta poi entriamo nella breve via Sperino per vedere il portale di ingresso del "moderno" palazzo eretto al posto dell'antico castello. Attualmente le sue cantine sono utilizzate dalla famiglia De Marchi per l'affinamento di pre-

ziosi "nebbioli".

Ritorniamo sulla piazzetta e ci dirigiamo verso nord evitando le strade a destra in discesa. Giungiamo ad un incrocio e svoltiamo a sinistra in Via F.lli Tondi.

San Sebastiano. Ci infiliamo subito a destra, in una stradina sterrata delimitata da una siepe di bosso, e raggiungiamo il vigneto di San Sebastiano allo Zoppo, uno dei tanti curati dalle "Tenute Sella". Il panorama spazia dalla Serra al Monte Rosa mentre godiamo dell'eleganza architettonica della villa che domina la sommità della collina.

Scendiamo tra i filari mantenendo una direzione parallela alla facciata della villa. Al fondo del vigneto svoltiamo a destra per percorrere un sentiero in mezzo alla boscaglia che ci porta ad incrociare la "Strada dei Morti". Svoltiamo a sinistra e percorriamo la via lungo la quale i defunti di Frazione Castello e limitrofe venivano portati alla Chiesa di San Lorenzo ed al sottostante cimitero. Giunti alla cima ci troviamo su di uno slargo, tra la chiesa ed il municipio, da cui ammiriamo nuovamente un panorama sulle Alpi biellesi ed inoltre distinguiamo chiaramente l'Altopiano della Baraggia, la Serra ed il Monte Rovella.

Scendiamo lungo il viale alberato per ammirare sulla destra il vigneto e la casa padronale dell'Azienda Agricola Brama-

sole. Un'insieme di eleganza e austerità, doti queste che caratterizzano la parte migliore del nostro paese.

Notiamo anche qui delle piante di rose alla testa dei filari. Siccome la rosa si ammala più facilmente della vite se attaccata da muffe o insetti, queste piante svolgono una funzione di allarme per il vignaiolo.

Giunti ad una rotatoria svoltiamo a sinistra e ci portiamo subito sul lato destro della strada. Dove un cartello indica "Giardino degli Alpini d'Italia" ci infiliamo in un praticello delimitato a destra da un bosco ed a sinistra da una siepe.

La linea ferroviaria. Svoltiamo a destra verso il bosco ed in breve ecco una vecchia galleria ferroviaria. La percorriamo, un po' stupiti, pensando a come doveva essere diverso il mondo quando la maggior parte delle persone non disponeva delle automobili. All'uscita svoltiamo a sinistra, poi a destra ed ancora a sinistra in via 11 Febbraio. Davanti a noi una bella vista della collina che sovrasta Lessona: a sinistra il Municipio con la sua austera torre e a destra la Chiesa di San Lorenzo con il suo ampio portico. Attraversiamo ora il "centro moderno del paese" con l'ufficio postale, la casa di riposo e la scintillante fontana. Osserviamo bene la filiale della Banca Sella perché era la vecchia stazione ferroviaria che è stata in funzione dal 1930 al 1958 sulla linea Cossato Castelletto - Masserano. Sempre a

Lessona un'altra stazione ferroviaria è stata attiva dal 1891 al 1958 sulla linea Biella - Cossato - Vallemosso.

Ci dirigiamo ora verso Masserano passando tra il campo da calcio ed il centro polivalente.

Al secondo incrocio, dominato da una casa di nuova costruzione color giallo evidenziatore, svoltiamo a destra in discesa, percorrendo un tratto già effettuato all'andata.

Quando la strada asfaltata si biforca, svoltiamo a destra imboccando la "Strada della Contessa", come ci ricorda la lapide posta sull'incrocio, e scendiamo fino a ritrovare la nostra autovettura.

In totale abbiamo percorso 8,5 Km. impiegando 3 ore, compreso il tempo per ammirare i panorami. Una tranquilla passeggiata quindi di mezza giornata che consigliamo di chiudere con una degustazione di buon vino presso una delle cantine del paese.

● **Luca Dionisio**
Consociazione Amici dei Sentieri del Biellese

Imbocchiamo la strada con sbarra e camminano in piano per 1 Km. e mezzo lungo una carrozzabile ben curata e attrezzata con pannelli didascalici, area pic-nic e panchine che permettono di gustarsi la frescura del bosco ed a volte la vista di qualche animale indaffarato nella ricerca di cibo. Svoltiamo a sinistra, su una via che sale ripida, solo quando troviamo un cartello in legno che indica l'Azienda Agricola La Prevostura in mezzo a grandi pannelli gialli utilizzati durante una gara di mountain bike. Ben presto usciamo dal bosco per attraversare i vigneti della Cascina Prevostura. Fino a pochi anni fa questa collina era coperta da castagni, querce e robinie mentre l'antica cascina era ormai solo più un ammasso di ruderi. Grazie all'intraprendenza della famiglia Bellini è stata edificata una nuova costruzione per poter produrre vino di qualità con moderne tecniche ed accogliere turisti alla ricerca di prelibatezze gastronomiche. La collina tondeggiante, ricoperta di filari di vite e sormontata dalla moderna cascina, compete per fascino con quelle toscane o del centro-sud Piemonte. Dopo aver ammirato il panorama che dalla pianura vercellese sale fino alle creste della Valle Sesera, ci incamminiamo per la strada sterrata principale in direzione del paese di Lessona. Pochi metri e incontriamo Ca-



L'INIZIATIVA

DocBimbi va a Montesinaro, Cavallero e San Barnaba

Sono state definite le tre mete del 2014 di DocBimbi, il ciclo di facili passeggiate destinato a famiglie con bambini. L'iniziativa, organizzata dal DocBi - Centro Studi Biellesi (grazie all'impegno di Emilio Sulis) in collaborazione con l'Associazione Biellese Apicoltori e con il sostegno di Banca Simefica, intende proporre

un pomeriggio alla scoperta del Biellese, per conoscere, giocando, nuovi e semplici aspetti del nostro territorio, con l'aiuto di qualificati accompagnatori e animatori.

Ecco le date e le mete: 20 luglio, Da Piedicavallo al borgo rurale di Montesinaro; 24 agosto, Il Cavallero e l'arte del traforo a Coggiola; 14

settembre, San Barnaba e i "Tre Roc" a Pollone.

Alla fine delle passeggiate genitori e figli potranno condividere una merenda a base di prodotti tipici del territorio (pane e miele biellese, succhi di frutta biologica).

Le escursioni e le merende sono gratuite.